



18 DIC. 2019

Data

Protocollo N° 546984 /

Class:

Prat.

Fasc.

Allegati N°

Oggetto: **Area Vaschette esterne al SIN - Esiti del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio. Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 02/12/2019.**

**Al Comune di Venezia**

Direzione Progetti Strategici, Ambientali e  
Politiche Internazionali e di Sviluppo  
Settore Progetti Strategici e Ambiente  
Servizio Bonifiche  
San Marco 4023 - 30124 - Venezia  
c.a. Avv. M. Mastroianni  
[ambiente@pec.comune.venezia.it](mailto:ambiente@pec.comune.venezia.it)

**Alla Città metropolitana di Venezia**

Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 - Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
[protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it](mailto:protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it)

**All' A.R.P.A.V.**

Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 - Mestre - Venezia  
c.a. Dott. M. Ostoich  
[dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)

**All'Azienda ULSS 3 Serenissima**

Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
[protocollo.aulss3@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss3@pecveneto.it)

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia Tel. 0412795941  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: [progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it](mailto:progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it)  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 02/12/2019.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Paolo Campaci

PC/sf  
Prat. 22/19 – ExVaschette  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**02 dicembre 2019**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 512126 del 27 novembre 2019, per il giorno 02 dicembre 2019, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

**Proponente:** Comune di Venezia

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Area Vaschette esterne al SIN - Esiti del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio. Trasmesso con nota del 28/01/2019 prot. 48420 ed acquisito dall'Unità Organizzativa Bonifiche Ambientali e Progetto Venezia con prot. n. 53323 del 07/02/2019.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Da quanto emerge nel documento dell'Analisi di Rischio all'esame il sito risulta contaminato per il comparto suolo superficiale considerando l'utilizzo residenziale e ricreativo e, pertanto è necessario la presentazione di un progetto di bonifica. Per quanto riguarda il suolo profondo, la contaminazione è limitata all'area sottostante il distributore di carburanti.

Anche per il comparto acque sotterranee, entrambi gli acquiferi indagati risultano contaminati. E in questo caso l'intervento di bonifica che il Comune propone consiste nell'adesione al sistema integrato (PIF), previsto dall'Accordo di Programma del 16/04/2012, di cui il Comune di Venezia, proprietario delle aree, è sottoscrittore.

Il sito poi risulta contaminato ai fini della tutela igienico sanitaria, esclusivamente in relazione alla presenza di Benzene nelle acque di falda sia superficiale che profonda, prelevate rispettivamente dai piezometri SR10 e SP4 installati nell'area del distributore. Le misure che si intendono adottare, in questa fase, rientrano nel piano di verifiche dirette delle concentrazioni di benzene in aria ambiente da attuare per la tutela igienico sanitaria in relazione dalla contaminazione del suolo profondo all'interno della stessa area.

Si chiede parere alla Conferenza di Servizi in merito all'adozione di misure di prevenzione per i residenti.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia evidenzia che con nota del 15.11.19 prot. 575444 il Comune di Venezia ha informato che la sub area 12 risulta di proprietà della

Regione del Veneto e insiste una situazione di hot spot nel terreno. In tale sub area, vista la titolarità, il Comune di Venezia comunica che non verrà presa in considerazione per eventuali future indagini o eventuali interventi di bonifica. Nelle sub aree del Comune di Venezia si stanno facendo degli approfondimenti da 0 a - 1m per circoscrivere in termini di profondità e di estensione la contaminazione in modo da verificare le reali situazioni di rischio.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia evidenzia che l'area della Regione del Veneto è recintata e quindi è precluso l'utilizzo.

La dott.ssa Elisa Chiamenti del Comune di Venezia ribadisce che il Comune di Venezia sta eseguendo degli approfondimenti in collaborazione con la propria Avvocatura in merito alla questione dell'esecuzione del test di cessione nei materiali di riporto. Si ribadisce inoltre la richiesta di convocare un tavolo tecnico al fine di esaminare in modo approfondito la normativa relativa a tale questione.

La dott.ssa Lisa Cantarella dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Venezia riferisce quanto di seguito riportato.

Gli esiti della caratterizzazione hanno posto in evidenza la presenza di superamenti delle CSC, e delle CSR in ognuna delle aree che, pur non attigue, costituiscono il sito. Risulta quindi altamente probabile che sia presente una contaminazione analoga anche nelle porzioni di territorio comprese tra le aree oggetto della caratterizzazione, dato che ne condividono la genesi. Si ritiene pertanto necessario porre la questione all'attenzione degli Enti partecipanti alla Conferenza al fine di definire gli eventuali seguiti di competenza per le verifiche del caso. Dalle stratigrafie riportate in allegato risulta evidente la presenza di livelli definiti come "riporto", costituiti in realtà da rifiuti (es. "scorie ferrose nere"). Si ritiene utile valutare in sede di conferenza dei servizi l'opportunità di richiedere l'esecuzione del test di cessione, così come previsto dalla normativa.

L'analisi di rischio è stata elaborata considerando separatamente ognuna delle aree che compongono il sito, non solo a fronte di diverse destinazioni d'uso ovvero di modalità di utilizzo delle stesse, ma anche solamente perché le aree non risultano confinanti tra loro. A fronte di ciò si ritiene che i piezometri ubicati all'interno di ognuna delle aree debbano essere considerati POC, in quanto afferenti sub aree diverse; pertanto deve essere considerato come POC anche SP4, che non è stato ricompreso nella Tabella 27 a pag. 56 della relazione di Analisi di Rischio sito specifica.

Sulla base dei risultati relativi alle acque sotterranee disponibili è pertanto possibile asserire che ad oggi la contaminazione esce dal sito; pertanto devono essere messe in atto le opportune misure di prevenzione, a prescindere dal fatto che le concentrazioni rilevate costituiscano degli hot spot.

Non si condividono infatti le ipotesi formulate in merito alla necessità di mettere in opera eventuali misure di prevenzione a fronte dei superamenti rilevati nelle acque sotterranee. Il proponente, infatti, prevede di eseguire misure di soil gas per valutare i superamenti di BTEX rilevati nei piezometri ubicati nell'area distributore; diversamente, per gli hot spot relativi ai composti organo clorurati il proponente ritiene invece che non sussista la necessità di intervenire in quanto la CSR calcolata è più alta della CSC e quindi la situazione risulta accettabile dal punto di vista sanitario.

Non si ritiene sufficientemente supportata la scelta di escludere il percorso lisciviazione, tranne che per le aree che risultano completamente pavimentate.

Si rileva come il rischio calcolato per gli idrocarburi pesanti C>12 correlato al percorso lisciviazione risulti diverso a seconda che venga utilizzata la speciazione MADEP, più cautelativa, piuttosto che il metodo TPHCWG, anche di un ordine di grandezza. A tal proposito si ritiene che debba essere considerato il risultato maggiormente cautelativo.

In merito alla modalità con cui il proponente ha proceduto per la verifica della sussistenza delle condizioni di hot spot, si ritiene che debba essere fatto riferimento ad un eventuale parere di AULSS 3 in qualità di Ente competente per gli aspetti prettamente sanitari.

Per quanto attiene le misure di prevenzione poste in essere nell'area 12 per i superamenti

tabellari di IPA riscontrati nel suolo superficiale e confermati dalle indagini integrative eseguite utilizzando le modalità di prelievo di cui al cosiddetto "Protocollo Vanga", non si ritiene sufficiente la semplice segnalazione mediante l'utilizzo di cartelli contenenti la dicitura "divieto di accesso, non calpestare, ripristino manto erboso"; si ritiene debba essere prevista una chiara interdizione all'accesso dell'area.

Le conclusioni dell'Analisi di Rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'Analisi di Rischio stessa.

Si ritiene che la documentazione presentata debba essere integrata tenendo conto delle osservazioni sopra riportate.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia – Area Ambiente condivide quanto espresso dai rappresentanti di AULSS 3 e Arpav sul documento in discussione.

Il Presidente riassume chiedendo al Comune di Venezia che nelle aree dove c'è Rischio Sanitario vengano adottate le misure di prevenzione da concordare con AULSS e la presentazione del progetto di bonifica entro 6 mesi dall'Approvazione dell'Analisi di rischio di cui trattasi.

Come riferito da ARPAV, considerata la presenza di materiale di riporto, la norma richiede l'esecuzione del test di cessione. Pertanto si invita il Comune di Venezia a ottemperare a tale disposizione.

Per quanto riguarda la procedura da adottare nelle aree non comprese nell'indagine del Comune di Venezia ma contigue, si convocherà una apposita riunione tecnica al fine di valutare congiuntamente come procedere considerando la complessità della situazione.

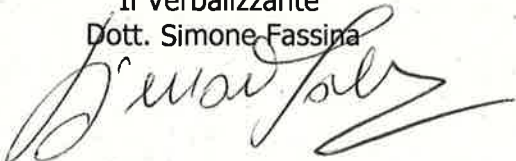
Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di approvare l'Analisi di Rischio di cui trattasi richiedendo altresì le seguenti prescrizioni:**

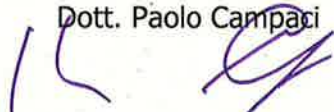
1. I piezometri ubicati all'interno di ognuna delle aree debbano essere considerati POC, in quanto afferenti sub aree diverse; pertanto deve essere considerato come POC anche SP4, che non è stato ricompreso nella Tabella 27 a pag. 56 della Relazione di analisi di rischio sito specifica. Devono essere messe in atto le opportune misure di prevenzione delle acque di falda, a prescindere dal fatto che le concentrazioni rilevate costituiscano degli hot spot.
2. Le conclusioni dell'Analisi di Rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una ri-elaborazione dell'analisi di rischio stessa.
3. Deve essere fatta una valutazione sulla lisciviazione dei suoli, tranne che per le aree che risultano completamente pavimentate considerato quanto riportato nel verbale.
4. Il Comune di Venezia deve inviare il progetto di bonifica dei terreni e delle acque di falda entro i termini previsti dall'art. 242 comma 7 del D.Lgs 152/06.

**Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame comunicato con Ns. nota prot. 106413 del 15/03/2019, viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti che dovranno essere presentati entro 60 dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci



*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Geom P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia  
Dott. U. Scortegagna – Città Metropolitana di Venezia  
Dott. M. Ostoich – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia  
Dott.ssa A. Freda – Veritas S.p.a.